

Domani a Palazzo Spada il convegno

Governo, Regioni e Comuni a consulto per dare una cura alla siderurgia ammalata

Emblematica situazione alla Terni - L'attuazione della legge 675

PERUGIA - Il futuro della siderurgia umbra, in particolare l'attenzione e del dibattito di questi giorni, proprio ieri sera si è svolto al ministero delle Partecipazioni Statali un incontro fra rappresentanti del governo e parlamentari umbri sulle Acciaierie.

febbraio, hanno dichiarato: «L'obiettivo che ci proponiamo non è soltanto quello di un confronto e di una verifica sul piano siderurgico, di fronte all'acutizzarsi della crisi economica internazionale e nazionale, che pone problemi all'intera siderurgia italiana».

giche insieme all'impegno del lavoro e di servizi gestirà le attività del centro sociale di via Amminale. Una volta realizzati gli interventi di ristrutturazione dei locali, potranno cominciare a svilupparsi le prime iniziative.

Allarmante sortita della direzione della Sit Siemens di Terni

Oscuri riferimenti ad atti di terrorismo

Non si conosce il nome del lavoratore a cui è indirizzato il grave provvedimento - Riunione del consiglio di fabbrica e della direzione aziendale - Un nuovo « caso FIAT »?



Operai davanti alla Sit Siemens durante una recente manifestazione

TERNI - La direzione della SIT SIEMENS ha annunciato un « provvedimento grave » nei confronti di un lavoratore che ha commesso « atti terroristici ».

La SIT SIEMENS non diversamente da quanto accade nelle altre fabbriche della provincia più vaste, non ha un movimento sindacale maturo e una classe lavoratrice che ha sempre condannato il terrorismo.

Da parte sindacale il giudizio è però drastico: « C'è chi sta strumentalizzando anche il terrorismo - dicono alla FLM - per creare all'interno della fabbrica un clima di intimidazione se non di vera e propria paura ».

Assemblea della comunità montana

L'olio d'oliva è ormai passato di moda?

La concorrenza degli altri prodotti

PERUGIA - L'ulivo è una coltura da abbandonare o da abbandonare? La domanda se la sono posti domenica scorsa, nel corso di un'assemblea presso il Molino popolare di Casignone del Lago, organizzata dalla comunità montana e dal movimento cooperativo, coltivatori diretti, imprenditori agricoli e amministratori pubblici.

Oggi, però, anche l'olivicoltura vive una crisi drammatica, tale da mettere in forse il futuro stesso della coltura. Ora, intendiamoci bene: sul piano della qualità l'olio umbro non teme confronti.

È lo scarto tra gli olivicoltori umbri e italiani, si complicheranno ulteriormente con l'ingresso nella CEE di Spagna, Grecia e Portogallo, che gli olii sono largamente competitivi tanto sul piano della qualità, quanto, prevalentemente, sul prezzo.

vegno di domenica, quella del dott. Temistocle Antras, delente di sviluppo - esistono quasi 5 milioni e 200 mila piante, disseminate in oltre 40 mila ettari per una produzione di circa 256 quintali di olive e 53 mila quintali di olio. Il che significa, per ogni pianta, una media di produzione di circa 5 chilogrammi.

Ma si tratta, come si può ben comprendere, in entrambi i casi, di cifre assolutamente irrisorie. La produzione media per ettaro in colture specializzate in Umbria supera di poco i nove quintali. Quella ritenuta ottimale si aggira sui 40-50 quintali ad ettaro. In talune regioni della Spagna si è arrivati con colture specializzate ad intensive a più di 140-150 quintali.

Sono livelli - ha affermato il prof. Fontanazza del Centro nazionale ricerche, autore della seconda relazione al convegno - che non garantiscono qualità climatiche particolari ai quali non potremo mai arrivare. È pur tuttavia necessario che tutti gli interventi abbiano insistito, dalla relazione introduttiva del presidente della comunità montana, Alfio Caponi, all'intervento conclusivo del presidente della giunta regionale Germano Marri, un grande sforzo per rinnovare a fronte di un mercato invaso ormai da olii di colza, arachide o altra specie di seme.

Al congresso regionale della Fiom

E chi l'ha detto che il sindacato non discute più?

Amplio dibattito sui temi nazionali e internazionali

TERNI - Qualcuno si è dato da fare per accreditare l'immagine di un sindacato che ha quasi perso il gusto di discutere. Così non è, e, seguendo i lavori del congresso regionale della Fiom, che è iniziato lunedì e si conclude oggi pomeriggio, se ne ha una chiara riprova. Per due giorni gli oltre duecento delegati della Fiom, nel salone dell'Anicamp sono stati impegnati in una riflessione che ha spaziato su tutto, a partire dalle vicende nazionali e internazionali, delle quali « in fabbrica si parla molto », come ha detto, ieri mattina, Gelosi, delegato del Martin.

Vi sono esecutivi che elaborano, decidono ed eseguono, favorendo la prassi di una delega a chi sta più in alto, soprattutto a quei compagni e amici che per troppo tempo stanno a tempo pieno, innescando un processo di burocratizzazione che può portare gravi conseguenze al consiglio di fabbrica.

Persi, delegato del treno a freddo, ha rincarato la dose denunciando un certo abuso che viene fatto nei permessi sindacali. Secondo De Michele, all'origine dell'autocritica c'è una gran voglia di essere chiari, di dibattere con franchezza e onestà. È un po' la nota saliente del congresso, quella che viene anche più apprezzata: « È un buon congresso - sostiene Sergio Polinoni, uno dei delegati, in una conversazione informale nel quale ci sono le critiche, ma anche e soprattutto le proposte ». È, in altri termini, la ricerca di « azzeccare la musica giusta - dirà dai microfoni uno dei delegati - per far sì che tutti possano ballare ».

È il nodo di una più ampia partecipazione alla vita del sindacato, che si vuole scogliere proprio attraverso la ricerca di capire meglio quello che sta accadendo nella fabbrica e nella società. Insieme c'è la consapevolezza che il sindacato è ormai un punto di riferimento dal quale ci si attendono pronunce e iniziative su tutto, sulle vicende internazionali - sulle quali ha insistito Michele Patelli - sull'ambiente e sulla organizzazione del lavoro, come su tanti altri problemi.

« Non possiamo limitare la professionalità - ha sostenuto Pimpolari della Bosco - soltanto come livello, come categoria. Dobbiamo ricercare una organizzazione del lavoro che consenta all'operaio di esprimere la propria creatività », concluderà ribatendo l'affermazione di un giovane delegato.

Il sindacato deve altresì evitare di ripercorrere la vecchia strada degli incentivi - ha detto Cherubini, delegato della Sicel di Perugia - per non correre seri rischi. « Come potremo svolgere il controllo nelle piccole aziende », si è poi chiesto, insistendo sulla necessità di porre fine a dispartiti di trattamento all'interno della stessa categoria, che fanno sì che un metalmeccanico di Perugia prenda settecento lire l'ora in meno rispetto a uno di Terni.

Giulio C. Priotti

Incontro nel vecchio magazzino di via Amminale

Un centro sociale per smentire l'oleografia di «figli dei fiori»

Realizzati i lavori di ristrutturazione dei locali partiranno le prime iniziative. In programma laboratori artigianali e un corso di formazione professionale

TERNI - Una cooperativa di lavoro e di servizi gestirà le attività del centro sociale di via Amminale. Una volta realizzati gli interventi di ristrutturazione dei locali, potranno cominciare a svilupparsi le prime iniziative.

Il calendario del « Festival di Spoleto made in USA »

SOPELETO - Dal 23 maggio all'8 giugno prossimi si svolgerà a Charleston (USA) la III edizione dello « Spoleto Festival USA ». La manifestazione che è, per così dire, la gemella americana dello spoletino Festival dei Due Mondi, si articola, come questo, in spettacoli lirici, concerti, balletti, teatro di prosa.

Altri spazi teatrali ospiteranno tra l'altro « Le docteur Miracle » di Bizet, « Chip and his dog » un lavoro scritto per i bambini da Giancarlo Menotti, spettacoli della « Joyce Trisler Dancecompany » e del complesso spagnolo di Maria Benítez, « E-Lampa Flamenca », una rassegna di musica jazz presentata da Bill Moore e dalla sua « Left Bank Jazz Society » e concerti di musica da Camera e sinfonici tra i quali spicca quello della orchestra di Filadelfia.

Una rassegna cinematografica sarà dedicata all'opera di Orson Welles.

g. f.

ticolarmente bisognose: questi i primi tre terreni sui quali si andrà a costruire l'esperienza associativa di via Amminale.

Della costituzione di questa cooperativa si è discusso in una animata riunione che si è svolta nelle stanze del vecchio magazzino, situato nel centro storico di Terni. Erano presenti in molti, persone anche diverse per ideologia e impostazione culturale, che fino a non molto tempo fa si ignoravano (quando non si osteggiavano), ma che l'esperienza costruttiva condotta in via Amminale ha portato ora a riconoscere in un lavoro comune da fare. Molti steccati sono stati abbattuti.

L'altra sera a discutere erano i rappresentanti dell'ARCI, esponenti delle forze politiche di sinistra, consiglieri della prima Circoscrizione, tossicodipendenti che hanno conquistato una propria « soggettività politica », abbiamo ricercato forme di partecipazione alla gestione dei programmi, che diano fiducia e credibilità agli interventi istituzionali, vogliamo uscire dall'antagonismo tra soggetto e istituzioni attraverso lo sviluppo di una dimensione attiva di partecipazione di cultura e di lavoro che faciliti tanto la realizzazione soggettiva quanto l'insediamento sociale».

Simbiosi turistica tra Umbria e Versilia

PERUGIA - Il sole e il mare delle spiagge della Versilia, il verde, i centri storici delle città d'arte dell'Umbria, è una « combinazione » turistica, che sarà presto lanciata dalle regioni Umbria e Toscana in Italia e all'estero.

Una conclusione positiva, dicevamo, che è stata riconfermata da un incontro svoltosi ieri mattina presso l'ARCI. « L'esperienza di via Amminale - dice il compagno Giorgio Di Pietro del segretario provinciale del PCI - è giunta a una svolta: ci sono ora le forze e le idee per cominciare a costruire iniziative concrete. I tempi per la costituzione della cooperativa e per l'inizio delle attività nel centro di via Amminale dovranno essere molto rapidi ».

L'amministrazione comunale, dal canto suo, ha già dimostrato ampia disponibilità per favorire la crescita di questo nuovo spazio di vita culturale e associativa: un primo stanziamento è già in atto per la sistemazione muraria e igienica dei locali; un secondo, relativo alla ristrutturazione degli spazi interni, è allo studio.

Il difficile intreccio tra autogestione, partecipazione diretta e intervento istituzionale, potrebbe trovare a Terni un banco di prova di notevole interesse nei prossimi mesi, sperimentato nel concreto dell'attività che si svolgerà nel centro di via Amminale.

Dal canto suo l'assessore al turismo della regione Toscana, Fidia Arata si è dichiarato d'accordo con questa iniziativa promozionale, che servirà tra l'altro a consolidare la tradizione di collaborazione del settore già esistente tra le due regioni e che si sta manifestando per esempio nel « Visit Italy » (migliaia operatori turistici che soggiornano ogni anno nelle due regioni).

Lo scarto tra gli olivicoltori umbri e italiani, si complicheranno ulteriormente con l'ingresso nella CEE di Spagna, Grecia e Portogallo, che gli olii sono largamente competitivi tanto sul piano della qualità, quanto, prevalentemente, sul prezzo.

È lo scarto tra gli olivicoltori umbri e italiani, si complicheranno ulteriormente con l'ingresso nella CEE di Spagna, Grecia e Portogallo, che gli olii sono largamente competitivi tanto sul piano della qualità, quanto, prevalentemente, sul prezzo.

È lo scarto tra gli olivicoltori umbri e italiani, si complicheranno ulteriormente con l'ingresso nella CEE di Spagna, Grecia e Portogallo, che gli olii sono largamente competitivi tanto sul piano della qualità, quanto, prevalentemente, sul prezzo.

Lo scarto tra gli olivicoltori umbri e italiani, si complicheranno ulteriormente con l'ingresso nella CEE di Spagna, Grecia e Portogallo, che gli olii sono largamente competitivi tanto sul piano della qualità, quanto, prevalentemente, sul prezzo.

Si discute? Della DC nemmeno la traccia

CITTA' DI CASTELLO - Che la DC pensasse più a se stessa che all'Umbria, lo si sapeva. Che i temi di confronto tra la collettività regionale ed il partito di maggioranza fossero in un grave atteggiamento di disimpegno, era altrettanto noto. Ma che il presidente della giunta regionale, Alvaro Fontanazza, si trovasse a esporre le sue posizioni in un pubblico dibattito era fuori dell'ipotesi.

Invece no. È avvenuto a Città di Castello, in occasione di un incontro promosso dall'amministrazione comunale sui temi della « vertenza Umbria-governo » aperto alla partecipazione di forze politiche e sociali, e alle organizzazioni sindacali: una sorta di consiglio comunale « aperto », insomma. Ma pronti a discutere di questi problemi, c'erano solo i comunisti e i socialisti, i rappresentanti degli organismi della partecipazione di alcune forze sociali ed organizzazioni sindacali.

Della DC nessuna traccia. Venti giorni fa, al momento di una manifestazione per la pace indetta dal nostro partito sempre a Città di Castello, lo scudo crociato aveva cercato di salvare la faccia invitando un'assemblea di iscritti a contropartita alla manifestazione ma strotolata, nessuna giustificazione.

La DC ha confermato così la sua incapacità a confrontarsi e ad offrire proposte concrete, anziché atteggiamento burlesco, gravemente lesivo però nei confronti delle popolazioni.

Leonardo Caponi

Leonardo Caponi

Leonardo Caponi

Leonardo Caponi

I comunisti discutono delle disfunzioni dell'azienda legata al « chimico »

Punto per punto i mali della Pozzi di Spoleto

Ritardi del governo - Equivoco di presenze imprenditoriali non adeguate alla necessità di risanamento finanziario

SPOLETO - I comunisti della Cellula « Mauro Soccimmaro » dello stabilimento Pozzi di Spoleto hanno discusso i problemi del risanamento dei gruppi chimici le cui vicende condizionano la vita della Pozzi-Ginori, cui appartiene la fabbrica metalmeccanica spoletina, collegata alla chimica solo da rapporti di proprietà perché legata alla Ligurica.

La difficile situazione finanziaria (Liquigas-SAI) di carattere strumentale ai fini del recupero dei crediti che la Pozzi-Ginori registra nei confronti della Liquigas, condizionando a questo ogni esborso finanziario per programmi di rilancio industriale.

Da qui la riconferma della esigenza dello scorporo della Pozzi-Ginori dal vecchio gruppo finanziario. La Cellula comunista ha anche affrontato i problemi della situazione ambientale dello stabilimento locale, delle condizioni di lavoro, con particolare riferimento alle donne occupate, e del ruolo che impiegati e tecnici possono svolgere nel risanamento del gruppo Pozzi-Ginori.

Anche in relazione a questi temi si è incentrato il discorso sulle proposte che il PCI ha formulato alla Conferenza nazionale dei comunisti del gruppo Pozzi-Ginori svoltasi a Milano.

L'assemblea della Cellula di fabbrica ha deciso di indire sulla questione Pozzi una riunione aperta a tutti i lavoratori ed alla cittadinanza, con la partecipazione degli enti locali, delle organizzazioni sindacali e di categoria per una azione comune nei confronti del governo per la soluzione dei problemi da tempo aperti nel gruppo che coinvolgono, con quello di Spoleto che occupa oltre 800 unità, tutti gli stabilimenti Pozzi-Ginori e gli oltre 12 mila lavoratori in essi occupati.

g. f.